



## CLUB ALPINO ITALIANO

### **COMUNICATO STAMPA**

08 febbraio 2010

### **GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA NON SONO DEGLI IRRESPONSABILI. NON LASCIAMOCI PRENDERE DALL'EMOTIVITA'.**

*La montagna è, e deve continuare ad essere un luogo di libera frequentazione, una norma come quella proposta nell'emendamento del Governo sulle emergenze in discussione al Senato non è accettabile dal CAI e dal mondo della montagna.*

In merito alla presentazione di un emendamento del Governo al Decreto legge sulle emergenze in discussione al Senato, il Presidente generale del Club Alpino Italiano, Annibale Salsa dichiara: **La montagna è uno spazio di libertà e non di coercizione**, come tale comporta un elevato senso di responsabilità e abbisogna di conoscenza e competenza. Tutto ciò non può portare ad **una regolamentazione totale della frequentazione** perché questo **comporterebbe uccidere la libertà di accesso** che è uno dei capisaldi dell'alpinismo e della frequentazione della montagna. L'irresponsabilità di alcuni non può essere pagata da tutti gli altri. **La sicurezza in montagna** - prosegue Salsa - **non aumenta con le sanzioni o con il carcere** per chi provoca valanghe, **ma solo attraverso il lavoro di formazione, prevenzione, informazione** svolto con l'ausilio del CAI, delle Guide alpine, del Soccorso alpino e speleologico e dei professionisti e degli abitanti della montagna.

**Ciò non significa essere aprioristicamente contrari a norme per il miglioramento della sicurezza in montagna, ma per la loro stesura non si può prescindere dal coinvolgimento del CAI, del Soccorso Alpino e Speleologico, delle Guide alpine e di quanti vivono e operano in montagna.**

Il Presidente generale del CAI sottolinea inoltre che **"Il CAI e il mondo della montagna non possono accettare una norma che, forse dettata dall'emozione, costringe a casa alpinisti, sciatori ed escursionisti**, e che porta una militarizzazione delle Terre Alte. Anche l'anno scorso, sempre sull'onda dell'emotività dovuta anche in quel caso a vittime di valanghe, qualcuno aveva proposto l'istituzione di un fantomatico patentino che abilitava ad andare in montagna individuando il CAI come ente preposto a rilasciarlo, e prefigurando l'impiego delle forze dell'ordine per controllare gli accessi. Anche allora - conclude Salsa - **abbiamo espresso la nostra contrarietà a qualsiasi patentino** - che non rientra in alcun modo nella filosofia e nella missione del Club Alpino Italiano - **e a ogni tentativo di limitazione, sanzione eccessiva, militarizzazione della montagna.**"

#### **Con preghiera di pubblicazione**

Luca Calzolari – Responsabile Ufficio Stampa CAI

mob +39 335 432870

[calzolari@cervelliinazione.it](mailto:calzolari@cervelliinazione.it)

Stefano Mandelli – Ufficio Stampa CAI

mob.+39 335 8074321

[mandelli@cervelliinazione.it](mailto:mandelli@cervelliinazione.it)

Cervelli In Azione Srl – Bologna